



Altroconsumo e Satispay
presentano

Buoni amici

Come usare i buoni pasto per fortificare
l'amicizia tra azienda e dipendente:
la mini-guida completa.

Introduzione

I buoni pasto sono davvero buoni per dipendenti e aziende?

I buoni pasto sono davvero buoni per dipendenti e aziende?

Li abbiamo visti nascere, cambiare, evolversi. Oggi possiamo dire che i buoni davvero buoni sono quelli che seguono il cambiamento della società, assecondandolo con l'innovazione, con l'obiettivo di rendere la vita più facile a chi li utilizza: clienti ed esercenti. Ma anche alle aziende e ai loro reparti risorse umane, welfare aziendale e amministrazione.

Noi li chiamiamo Buoni Amici.

In questa breve guida li analizzeremo in profondità, capendo come possono diventare uno strumento di welfare aziendale capace di legare il dipendente all'azienda e di riverberare la sua attitudine all'innovazione e all'ascolto.

Abbiamo sottoposto un questionario sul tema a 1.018 tra soci e fan che fanno parte della nostra community di AC-makers: un campione equamente diviso tra uomini e donne, rappresentativo in ugual modo di tutte le fasce di età e di tutte le regioni italiane (con una maggioranza su Lombardia 27% e Lazio 12% del totale). I nostri intervistati vivono per il 42% in una grande metropoli mentre per il 55% in un piccolo comune. Lavorano per metà in zone centrali della città e per metà in zone periferiche o in aree industriali. Tutti e 1.018 i rispondenti sono lavoratori dipendenti che percepiscono buoni pasto.

Sebbene le risposte ricevute non abbiano un valore statistico assoluto, ci permettono comunque di farci un'idea di come vengano vissuti i buoni pasto dai loro utilizzatori.

Grazie a queste risposte siamo riusciti a portare alla luce tutte quelle situazioni di vita vissuta in cui i buoni pasto possono diventare degli amici su cui contare per condividere insieme all'azienda un'esperienza smart e piacevole, ma anche tutti quei piccoli problemi e seccature che possono invece incrinare giorno dopo giorno questa preziosa amicizia.

Scenario

Breve storia dei buoni pasto: da cartacei a valuta digitale.

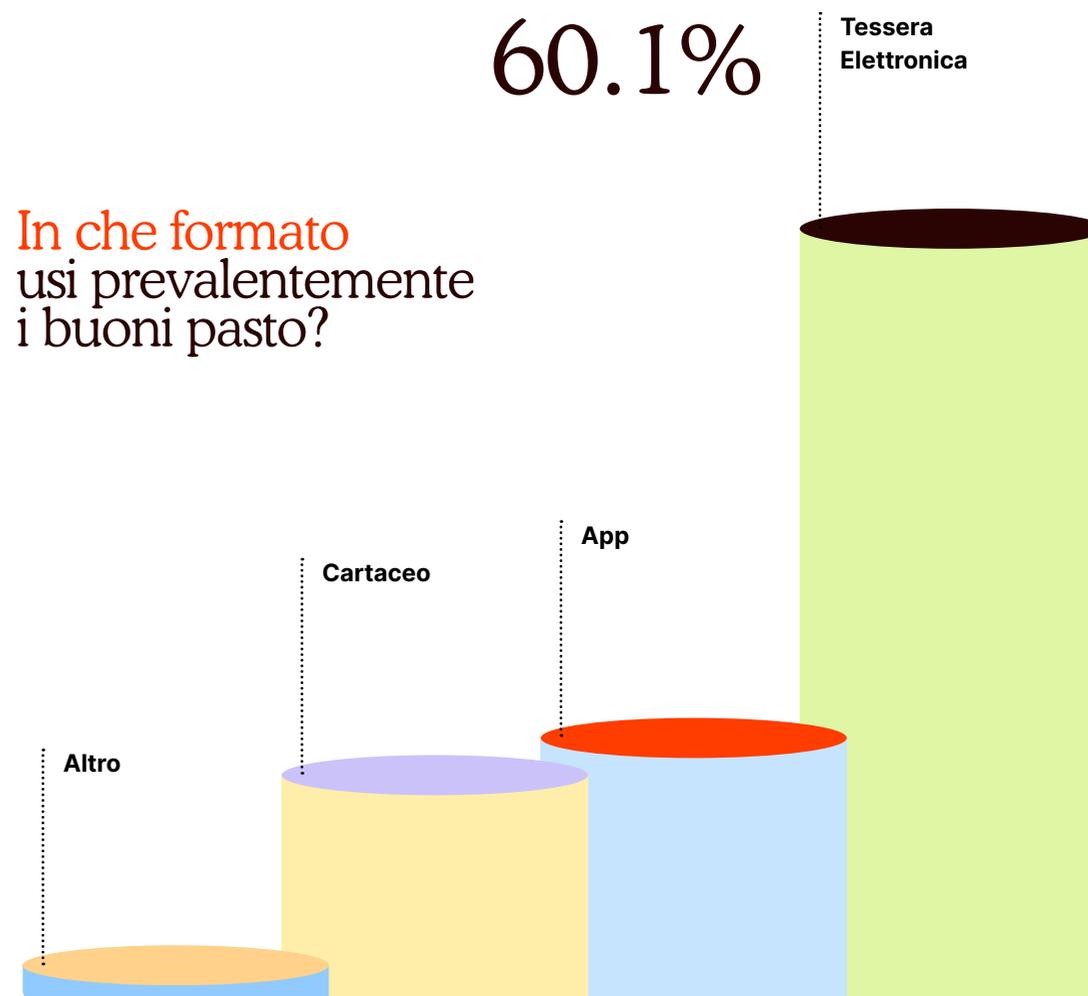
La storia dei buoni pasto ha inizio negli anni '50 e '60 nel Regno Unito, con l'introduzione dei primi voucher destinati ai dipendenti per l'acquisto di pasti durante la pausa pranzo. Questi buoni erano semplici fogli di carta che venivano distribuiti ai lavoratori come parte del loro pacchetto retributivo.

Nel corso degli anni, l'idea si è diffusa rapidamente in molti paesi, Italia inclusa, diventando uno strumento sempre più comune per favorire il benessere dei dipendenti. Le aziende apprezzavano la semplicità del sistema e il vantaggio fiscale, mentre i lavoratori beneficiavano di una maggiore flessibilità nella gestione dei pasti.

L'INTRODUZIONE DELLE SOLUZIONI ELETTRONICHE

Con l'avvento della tecnologia, gli anni '90 hanno segnato l'inizio di un cambiamento significativo. I primi buoni pasto elettronici sono comparsi sotto forma di carte magnetiche, simili a carte di credito o bancomat. Queste carte consentivano ai dipendenti di utilizzare i buoni in modo più pratico e sicuro, evitando il rischio di perdere i voucher cartacei o di subire frodi. Le soluzioni elettroniche hanno semplificato notevolmente il lavoro degli esercenti, che non dovevano più gestire pile di buoni cartacei e potevano beneficiare di rimborsi più rapidi e precisi. Inoltre, la tracciabilità dei pagamenti ha migliorato la trasparenza dell'intero sistema.

In che formato usi prevalentemente i buoni pasto?



LA TRANSIZIONE ALLA VALUTA DIGITALE

Negli ultimi anni, i buoni pasto hanno subito una trasformazione ancora più profonda, passando alla forma completamente digitale. Oggi, molte aziende offrono buoni pasto attraverso app o portafogli digitali, che permettono ai dipendenti di pagare direttamente con il proprio smartphone.

Questa nuova modalità offre numerosi vantaggi: la possibilità di monitorare in tempo reale il saldo dei buoni, maggiore sicurezza contro furti o smarrimenti, e l'integrazione con altre soluzioni digitali per semplificare la vita lavorativa. Inoltre, con l'espansione dei pagamenti contactless, i buoni pasto digitali si adattano perfettamente alle esigenze del mondo moderno.



Circa il 75% degli intervistati è soddisfatto dei buoni pasto.

Solo il 9,5% si ritiene insoddisfatto, mentre il 16% non reputa l'esperienza ne soddisfacente ne insoddisfacente.

Cambiare per parlare a una generazione che non ha paura di cambiare.

La Generazione Z in Italia mostra una marcata propensione a cambiare lavoro se le condizioni non sono favorevoli. Secondo una ricerca, il 60% dei giovani nati tra il 1997 e il 2012 sarebbe disposto a cambiare occupazione entro 12 mesi (fonte: Osservatorio BenEssere Felicità). Inoltre, solo uno su cinque ambisce al posto fisso, mentre quasi la metà preferirebbe intraprendere percorsi di autonomia professionale, come l'imprendi-

toria o la libera professione. Questi dati evidenziano una tendenza significativa tra i giovani italiani a non accontentarsi di posizioni lavorative stabili ma insoddisfacenti, privilegiando invece opportunità che offrano crescita personale e professionale.

Un buono per mantenere buono il rapporto di lavoro.

In questo contesto ogni aspetto del welfare aziendale è fondamentale: i buoni pasto sono uno strumento per dare un continuo rinforzo positivo ai dipendenti giovani, ponendo l'azienda nella condizione di aiutarli, in modo smart e reattivo, alle loro piccole ma grandi necessità nella vita di tutti i giorni.

Tuttavia, se i buoni hanno problemi tecnici, sono arretrati o macchinosi questi disagi e questa lentezza agli occhi del dipendente si riverberano anche sull'azienda. Al contrario, se i buoni e gli altri strumenti di welfare sono smart e al passo con i tempi la loro dinamicità si riflette anche sull'azienda generando nel dipendente un sentimento molto più amichevole e una minore propensione a mettere in discussione il proprio futuro in quel luogo di lavoro.

Non siamo più così **in fissa** con il **posto fisso**.



Il 60% dei giovani nati tra il 1997 e il 2012 sarebbe disposto a cambiare occupazione entro 12 mesi.

Vantaggi per i lavoratori



Con i buoni pasto, fare **la spesa** non sembra più **una spesa**.

Ben l'80% dei nostri intervistati utilizza i buoni soprattutto per fare la spesa: un preciso segnale che c'era un grande bisogno di favorire questa pratica.

80%



Welfare aziendale e buoni pasto: come l'azienda entra nella nostra vita, aiutandoci e offrendoci esperienze.

I buoni pasto rappresentano una parte importante del welfare aziendale, contribuendo a migliorare il benessere dei lavoratori sia durante l'orario lavorativo che al di fuori di esso. Offrono una maggiore libertà nella scelta del pranzo e possono essere utilizzati anche per fare

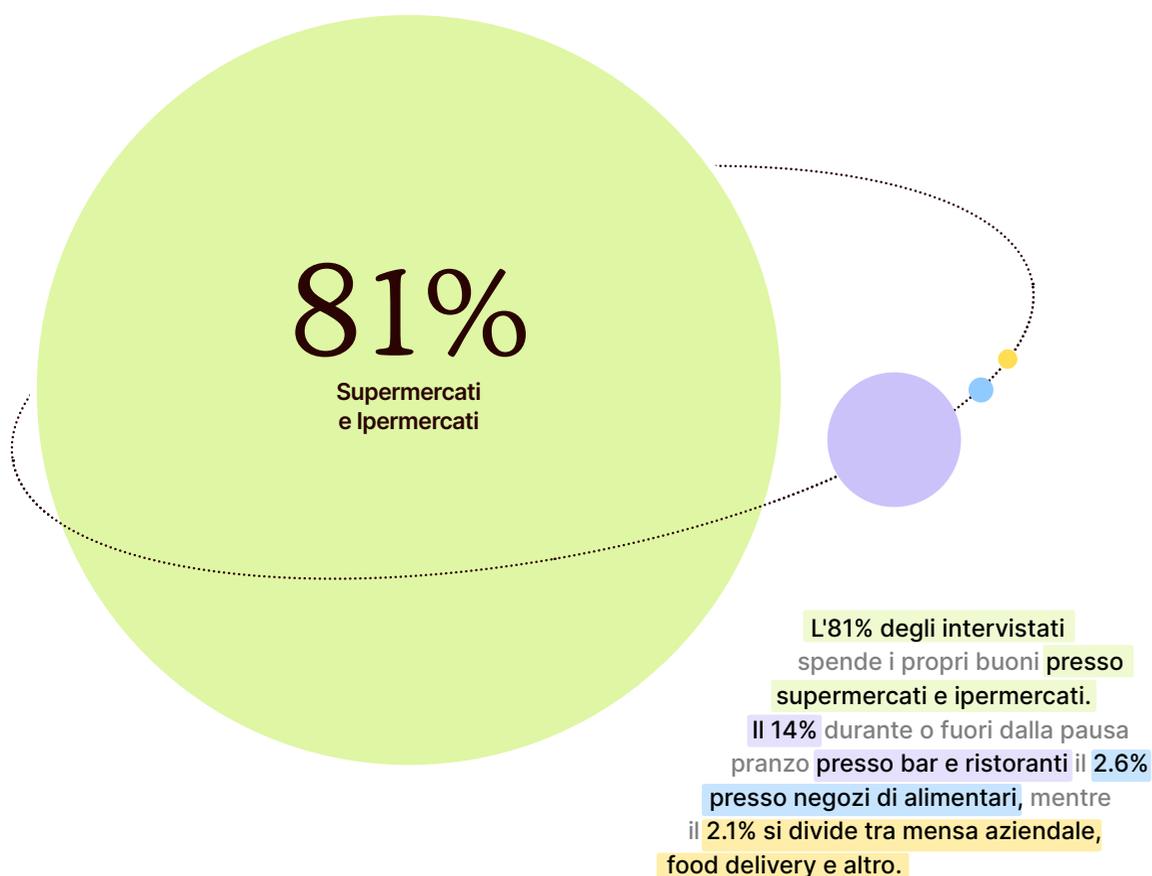
la spesa. Questo strumento permette alle aziende di dimostrare attenzione verso i propri dipendenti, migliorandone la soddisfazione e il senso di appartenenza.

Potendo usare i buoni per fare la spesa, il beneficio che normalmente sarebbe percepito solo dal dipendente, si allarga a tutta la famiglia. L'azienda entra nel rito familiare della spesa, sedendosi a tavola con ognuno dei suoi componenti.

Spendibilità e autonomia della scelta su dove e come spendere il buono.

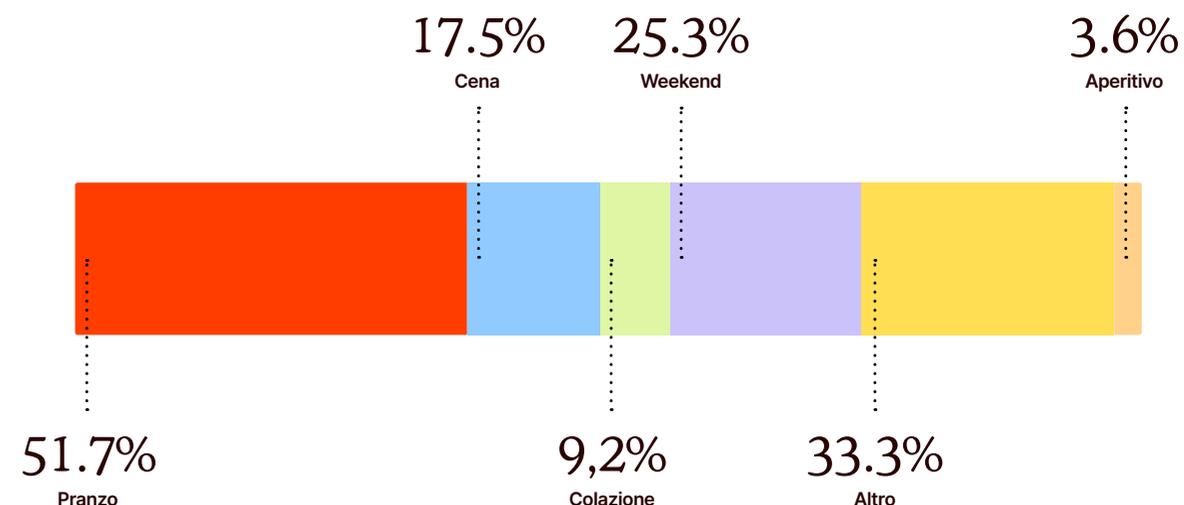
Un altro vantaggio fondamentale dei buoni pasto è la loro ampia spendibilità. I dipendenti possono scegliere liberamente dove utilizzarli, sia nei ristoranti convenzionati che nei supermercati e negozi di alimentari. Questa autonomia nella gestione dei buoni consente ai lavoratori di adattarli alle proprie esigenze alimentari e di consumo.

I buoni pasto permettono di scegliere alimenti più sani, favorendo l'acquisto di verdure di stagione e prodotti freschi. Questa libertà aiuta a seguire un'alimentazione equilibrata, evitando cibi troppo lavorati e adattando i pasti a esigenze specifiche, come intolleranze o preferenze alimentari.



È sempre un buon momento per pagare con un buono.

I nostri intervistati ci confermano che i buoni sono ancora usati prevalentemente durante la pausa pranzo nei giorni lavorativi (51%) ma anche gli altri momenti della giornata e della settimana sono un'ottima occasione per usarli.



Flessibilità di utilizzo che si adatta allo stile di vita di ogni dipendente.

Oggi, i buoni possono essere utilizzati in qualsiasi momento, offrendo una maggiore libertà ai dipendenti. Questa flessibilità è particolarmente apprezzata dai lavoratori con orari irregolari o da coloro che preferiscono pianificare i propri pasti in modo autonomo.

I buoni pasto offrono una grande flessibilità, permettendo di utilizzarli anche nel weekend senza vincoli di orario. In questo modo, l'azienda non viene più associata solo al pensiero del ritorno al lavoro, ma contribuisce anche al benessere personale, rendendo più piacevoli i momenti di svago e relax necessari per ricaricarsi.

Piccoli inconvenienti dalla grande frequenza.

Quando tutto il resto è noia.

Uno degli inconvenienti più comuni nell'utilizzo dei buoni pasto è legato al loro valore frazionato al centesimo. Può capitare di ritrovarsi alla cassa con un importo che richiede qualche centesimo in più, ma senza monete a disposizione nel portafoglio. In questi casi, la situazione può diventare imbarazzante o scomoda: dover chiedere ai colleghi, a estranei in fila o allo stesso esercente può creare piccoli momenti di disagio che rischiano di trasformare l'esperien-

za d'uso in una vera seccatura. I buoni pasto digitali di nuova generazione, grazie a sistemi di pagamento più flessibili e arrotondamenti automatici, eliminano questo problema, rendendo l'esperienza più fluida e piacevole per tutti gli attori coinvolti.

POV: La centesima volta che ti manca un centesimo.



Il 90% degli intervistati ha vissuto momenti di imbarazzo dovuti ai centesimi aggiuntivi da mettere oltre al prezzo del buono.

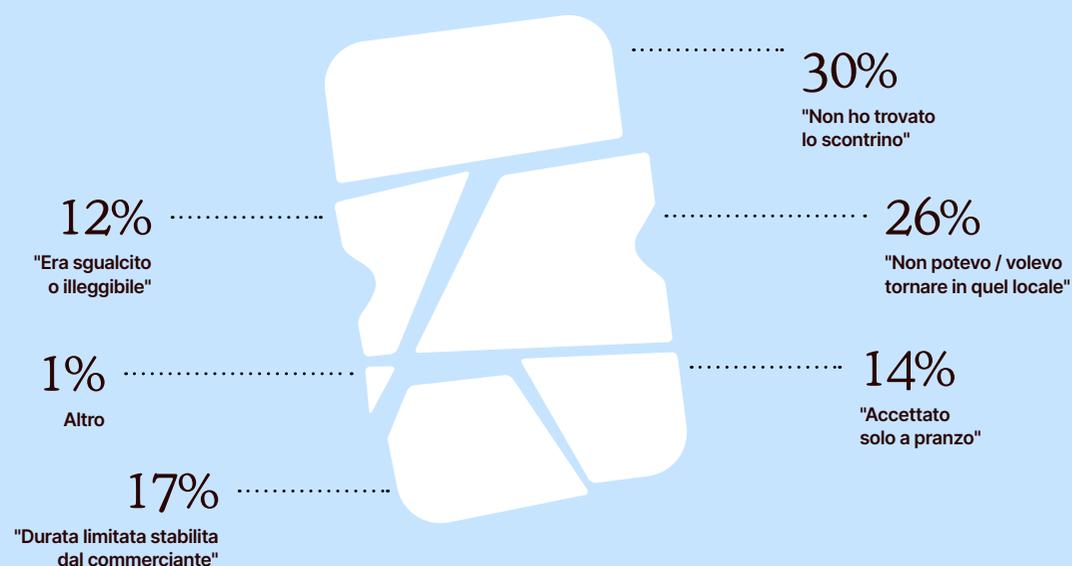
Se lo scontrino di cortesia diventa scortese.

Un altro aspetto meno positivo dell'utilizzo dei buoni pasto è rappresentato dalla gestione del resto. Molti esercenti non sono autorizzati a fornire denaro contante come resto per un buono utilizzato in eccesso rispetto al costo del pasto o della spesa. In questi casi, viene spesso emesso uno "scontrino di cortesia" che può essere utilizzato esclusivamente nello stesso punto vendita. Spesso è lo stesso scontrino con segnato a penna l'importo rimanente. E qui iniziano i problemi. Nella migliore delle ipotesi

metteremo lo scontrino nel nostro portafoglio che verrà strofinato da carte e soldi contanti, molto spesso rovinandosi e perdendo il suo inchiostro. Nella peggiore delle ipotesi invece lo dimenticheremo nella tasca di qualche pantalone, nel taschino di una giacca o sparso in una borsa: in poche parole, non ritroveremo mai. Sebbene spesso queste siano cifre irrisorie è comunque qualcosa che ci frustra e ci costringe a perdere tempo o energia mentale per poter salvare quella cifra. In quest'ottica un sistema di buoni digitali che permette di non perdere il resto e di averlo subito a nostra disposizione è una vera e propria salvezza.

Quando nel tuo portafoglio si accende uno scontrino tra titani.

A un terzo degli intervistati è capitato di ricevere uno scontrino di cortesia per non dover perdere il resto di un buono: per più della metà delle volte poi non sono riusciti a riscuoterlo. Come mai?



Ti tenevo buono, poi mi sei scaduto.

Più della metà dei nostri intervistati ha rischiato di far scadere i propri buoni pasto: per fortuna però la gran parte di loro è riuscita a usarli prima che scadessero, dovendo però acquistare qualcosa più dello stretto necessario.

Leggere attentamente la data di scadenza sul retro.

Un ulteriore aspetto problematico riguarda la scadenza dei buoni pasto. Molti lavoratori si trovano in difficoltà nel rispettare le scadenze imposte, soprattutto quando accumulano buoni per usarli in modo strategico o durante momenti specifici dell'anno. Quando questi buoni scadono, il loro valore viene completamente perso, generando frustrazione e un senso di spreco.

Ad esempio, alcuni lavoratori che accumulano buoni per fare la spesa natalizia o altre spese stagionali possono ritrovarsi con buoni scaduti a causa di una

pianificazione errata o di imprevisti. Un altro esempio comune riguarda i dipendenti con orari irregolari o turni intensivi, che spesso non riescono a utilizzare tutti i buoni prima della scadenza. Alcuni, inoltre, segnalano di non ricevere avvisi tempestivi sulla prossimità della scadenza, rendendo difficile un utilizzo ottimale.

Per coloro che fanno affidamento sui buoni pasto per alleggerire il carico delle spese quotidiane, il rischio di perdere il loro valore è una fonte di stress. La mancanza di flessibilità nella gestione della scadenza penalizza soprattutto chi ha meno tempo o risorse per monitorare costantemente il saldo e le date di utilizzo.

Vantaggi per le aziende

Vantaggi in termini fiscali.

Uno dei principali vantaggi per le aziende che adottano i buoni pasto è rappresentato dai benefici fiscali. In Italia, i buoni pasto sono 100% deducibili dall'imponibile fiscale mentre la loro Iva, che è agevolata, è detraibile dall'Iva dovuta.

Questo consente alle imprese di ridurre il carico fiscale complessivo e ottimizzare le risorse economiche. Inoltre, i buoni pasto non concorrono alla formazione del reddito imponibile dei dipendenti, rendendoli un benefit altamente conveniente.

Molte aziende utilizzano questi vantaggi per aumentare il pacchetto retributivo senza dover affrontare costi previdenziali aggiuntivi.



"Non servono **brillanti deduzioni** per capire che la loro deducibilità li rende convenienti."

Gestione digitale attraverso le piattaforme.

L'adozione di piattaforme digitali per la gestione dei buoni pasto ha rivoluzionato il modo in cui le aziende monitorano e distribuiscono questi benefit. Le soluzioni digitali permettono di tracciare le spese in tempo reale, generare report automatici per la rendicontazione e semplificare i processi amministrativi. L'implementazione da parte di una grande o media azienda di una piattaforma di gestione centralizzata per distribuire i buoni ai propri dipendenti in diverse sedi può ridurre fino a un terzo del tempo dedicato all'amministrazione e migliorare la precisione nella gestione delle scadenze. Inoltre, i dipendenti possono accedere ai loro buoni tramite app, migliorando la loro esperienza complessiva.

Un bonus per tutti i dipendenti.

I buoni pasto rappresentano uno strumento rapido ed efficace per estendere un benefit a tutti i dipendenti, indipendentemente dalla loro posizione o livello nell'organizzazione. La semplicità di distribuzione dei buoni digitali permette alle aziende di gestire in modo uniforme il welfare aziendale.

Un esempio pratico è quello di una piccola azienda che, per festeggiare il superamento di un obiettivo aziendale, ha deciso di offrire buoni pasto aggiuntivi a tutti i dipendenti. L'operazione è stata completata in poche ore, senza necessità di pratiche amministrative complesse.



Alzare il valore dei buoni? Un ottimo modo per premiare il valore di un buon lavoro.

Un jolly per le risorse umane.

Nella fase di selezione del personale, i benefit offerti dall'azienda giocano un ruolo chiave nell'attrarre nuovi talenti. La presenza dei buoni pasto nel pacchetto di vantaggi può fare la differenza, rendendo l'offerta lavorativa più competitiva e appetibile.

Questo incentivo rappresenta un vero e proprio jolly per i reparti di risorse umane, offrendo uno strumento versatile per rendere più interessante l'offerta lavorativa. Inoltre, facilitano la negoziazione contrattuale, rendendo l'azienda più competitiva senza necessariamente incrementare i costi salariali diretti.

I Buoni Pasto Satispay®

Satispay si aggiunge al tavolo: cosa cambia?

Esistono diversi fornitori di buoni pasto e tutti si stanno evolvendo e digitalizzando per offrire nuove opportunità ad aziende, reparti HR e dipendenti. L'ingresso sul mercato di Satispay è però uno stimolo a tutto il settore, perché dà l'opportunità di ripensare totalmente la funzione e l'idea di buono pasto.

In un contesto in cui la maggior parte dei lavoratori preferirebbe che il valore dei buoni pasto gli venisse addebitato direttamente in busta paga, i buoni Satispay sono ciò che più si avvicina a questa soluzione: la loro versatilità di utilizzo e li rende infatti simili a un avere propria valuta spendibile in un'ampia gamma di attività commerciali sul territorio.



"La soluzione più vicina ad avere il **controvalore dei buoni in busta paga.**"

Il 76% dei nostri intervistati sceglierebbe di avere il controvalore dei buoni direttamente in busta paga. Nel frattempo però la tecnologia può mettere una pezza a questa situazione, avvicinandosi ai benefici di avere direttamente quei i soldi in busta paga.

La rivoluzione di un'unica transazione.

Con Satsipay è la tecnologia che fa la differenza:

1. Nell'app Satsipay del dipendente viene attivata una sezione dedicata dove può visualizzare i Buoni Pasto caricati
2. Nella sezione "Negozii" il dipendente può consultare la lista di attività convenzionate tramite il filtro "Buoni pasto"
3. Il dipendente paga in un'unica soluzione, semplice e veloce, unendo i propri Buoni Pasto ai i fondi presenti sul proprio account Satsipay

In questo modo, addio al problema dei centesimi mancanti e degli scontrini di cortesia!

Vantaggi fiscali ottimizzati.

I Buoni Pasto Satsipay offrono un vantaggio fiscale sia per le aziende che per i dipendenti. Per le aziende, sono un costo interamente deducibile con un'IVA agevolata del 4% e l'esenzione fiscale fino alla soglia di 8€ per buono. Per i dipendenti, rappresentano un aumento del potere d'acquisto rispetto al denaro in busta paga, grazie all'assenza di tasse e trattenute.

Mangiamo al solito bar oppure **andiamo in esplorazione?**

I risultati del nostro panel dimostrano come i dipendenti non siano vincolati all'utilizzo dei buoni pasti in un luogo particolare: possono essere spesi sia vicino al posto di lavoro, sia vicino alla propria abitazione, ma anche lontano da entrambe.
In pratica: sempre e dovunque.

38.5%
.....



Gestione digitale semplice ed efficace.

Con Satispay, la gestione dei buoni pasto è completamente digitale e smart. Le aziende possono utilizzare un portale intuitivo per caricare le anagrafiche dei dipendenti, ordinare i buoni e scaricare report e fatture in pochi click. Questo consente di risparmiare tempo e ridurre gli errori amministrativi, migliorando l'efficienza complessiva.

Massima spendibilità per i dipendenti.

I Buoni Pasto Satispay sono accettati in oltre 70.000 locali convenzionati, tra cui bar, ristoranti, supermercati e persino ristoranti stellati. I dipendenti possono utilizzarli liberamente anche a cena, nei weekend e per la spesa online o il food delivery. Inoltre, è possibile richiedere l'attivazione di nuovi esercenti, adattando il network alle esigenze del team.

Assistenza dedicata e integrazione con piattaforme HR.

Satispay offre un servizio di customer care 7 giorni su 7 per i dipendenti e un account manager dedicato per le aziende. Inoltre, i Buoni Pasto Satispay si integrano con le principali piattaforme HR, semplificando ulteriormente la gestione e migliorando l'efficienza operativa.

Impatto etico e sostenibile.

Essendo completamente digitali, i Buoni Pasto Satispay eliminano l'utilizzo di carta o plastica, contribuendo al benessere ambientale. Ma soprattutto, garantiscono commissioni ridotte per i piccoli esercenti, favorendo un forte impatto positivo sulle attività locali: Satispay infatti è molto diffuso tra queste ultime che da subito hanno utilizzato questo metodo di pagamento per offrire ai propri clienti un'alternativa smart. Questo approccio etico aiuta le aziende a dimostrare attenzione sia verso i dipendenti che verso la comunità.



Buoni con il pianeta, buoni con gli **esercenti** del tuo quartiere.

La nostra ricerca come i buoni, grazie alla loro digitalizzazione, ora sono accettati ben volentieri dalla maggior parte e anzi, siano proprio il mezzo per rafforzare il rapporto tra i lavoratori e le attività e gli artigiani del loro quartiere.



Scopri come fare diventare i Buoni Pasto dei buoni amici.

Inquadra il QR per ricevere tutte le informazioni
utili per passare ai buoni pasto Satispay